

COMUNICATO STAMPA

Verona 11 marzo 2016

Banco Popolare presenta il volume: Carlo Scarpa per la sede della Banca Popolare di Verona

E' stato presentato oggi il volume dedicato al recente restauro conservativo della storica sede della Banca Popolare di Verona, oggi Banco Popolare, di piazza Nogara a Verona. La realizzazione del volume dal titolo "**Carlo Scarpa per la sede della Banca Popolare di Verona**", edito da Silvana Editoriale, è stata affidata alla Direzione dei Musei d'Arte e Monumenti del Comune di Verona e ha avuto come curatori l'architetto **Valter Rossetto** che collaborò con Arrigo Rudi al cantiere della Banca Popolare di Verona e **Alba Di Lieto**, conservatrice dell'Archivio Carlo Scarpa di Verona, con la cura redazionale di **Anna Pasti**.

Nel 1973 la Banca Popolare di Verona affidò a Carlo Scarpa (Venezia, 1906 - Sendai, 1978) **la sistemazione della sede centrale** dell'istituto di credito in piazza Nogara a Verona, con l'obiettivo di accorpare alcuni edifici già esistenti e ristrutturarli. L'architetto veneziano in quegli anni è all'apice della carriera; formazione e occasioni lavorative lo avevano condotto a "fare musei piuttosto che grattacieli" e "un incarico privato così importante e sicuro, nel cuore del centro storico di Verona, era uno stimolo e una concreta opportunità."(dal saggio di P. Marini).

Con sicurezza professionale associata a libertà linguistica, attraverso un complesso articolarsi di forme e volumi tracciato in oltre mille elaborati grafici, Scarpa, consapevole che le facciate costituiranno il biglietto da visita dell'istituto di credito, lascia una traccia indelebile nel centro della città realizzando un' opera memorabile.

Relazioni con i media

T +39 045 8675048 / 867 / 381 / 121

ufficio.stampa@bancopopolare.it



@bancopopolare

Fin da subito il Maestro coinvolge nel progetto Arrigo Rudi, che aveva già collaborato al restauro del museo di Castelvecchio ed era suo assistente allo IUAV, Istituto Universitario di Architettura di Venezia. L'ingegnere Renato Scarazzai invece dirige il cantiere e firma le strutture.

Dal 1973 il passare del tempo aveva offuscato la bellezza dell'edificio, che oggi è possibile ammirare, tornato all'originario splendore dopo il sapiente restauro conservativo concluso nel 2014. Il Banco Popolare ha affidato i complessi lavori del restauro conservativo a Valter Rossetto, formatosi alla scuola di Scarpa e di Arrigo Rudi e che accanto ai maestri aveva esordito proprio nel cantiere di piazza Nogara.

Il volume quindi è di rilevante importanza in quanto colma una lacuna nel campo degli studi scarpiani e al tempo stesso restituisce la complessità dell'opera: *“Con analisi ragionata e acuta, il libro pone in evidenza e in luce gli infiniti particolari, le numerose sfaccettature, i molteplici sguardi di una costruzione disegnata e costruita, esternamente e internamente, con cura estrema, capace di dialogare con la ragione, ma anche con i sensi.”* (dalla presentazione di **Carlo Fratta Pasini**).

La ricchezza dei contributi e dell'apparato iconografico rende la pubblicazione utile non solo per i cultori della materia e per i “seguaci” della lezione di Scarpa, ma anche per un pubblico più vasto e internazionale (il volume è bilingue).

Il contesto internazionale dell'architettura del maestro e le sue tendenze anglofile sono indagate da **Maddalena Scimemi** nel saggio “Un volto internazionale per la banca di Verona”.

I curatori del volume **Valter Rossetto** e **Alba Di Lieto**, nel saggio “La genesi della fabbrica” ricostruiscono puntualmente le fasi costruttive e si soffermano sui punti salienti del fare e del progetto scarpiano, a conferma delle infinite possibilità di indagine di una fabbrica così complessa.

Alberto Vignolo nel saggio intitolato “PS Post Scarpa”, documenta come l’edificio, dopo la morte di Scarpa (nel 1978, nel lontano Giappone), sia stato fedelmente completato da Arrigo Rudi e non trasmette le successive trasformazioni e adeguamenti a cura dello stesso Arrigo Rudi e di Luigi Caccia Dominioni.

Il figlio di Arrigo Rudi, **Simone Barnaba Rudi**, porta una testimonianza personale sulla nobiltà di questa architettura, sulle relazioni tra il Maestro e il collaboratore, sul contributo del padre alla difesa della paternità scarpiana.

Il cuore della pubblicazione è il testo di **Valter Rossetto** che documenta con precisione la metodologia seguita per l’intervento conservativo: il rilievo digitale realizzato ex-novo, l’analisi dei materiali e del degrado effettuati con moderne tecnologie, la ricostruzione delle ricette per i vari tipi di intonaci e il metodo profondamente “scarpiano”.

La parte finale della pubblicazione è dedicata ai disegni di Carlo Scarpa: “più di mille fogli e oltre cento fotografie conservati nelle collezioni del MAXXI Architettura, raccontano quella che è stata definita l’ultima opera di Carlo Scarpa” in un denso saggio di **Elena Tinacci** con riflessioni sul progetto della Banca Popolare.

Lucia Tarantino e **Silvia Dandria** nel volume illustrano le specificità e la generosa donazione all’archivio veronese, da parte di Clotilde Venturi Scarazzai, del fondo dei disegni del marito ingegnere Renato Scarazzai.

L’intero archivio privato dell’architetto, acquisito dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, è stato ordinato e inventariato grazie alle attività del Comitato Paritetico di studio per la conoscenza e la promozione del patrimonio culturale legato a Carlo Scarpa e alla sua presenza nel Veneto. Il lavoro di riproduzione digitale e di catalogazione dei 1312 disegni di progetto della Banca Popolare, generosamente finanziato dalla Regione del Veneto, è stato realizzato dal Museo di Castelvecchio – Archivio Carlo Scarpa con la regia dei curatori del volume.

Tra gli apparati sono da segnalare la lezione di Carlo Scarpa allo IUAV del 13 marzo 1975, gentilmente concessa da **Franca Semi**. Le originali biografie di Carlo Scarpa, Luigi Caccia Dominioni e Arrigo Rudi, sono a cura di **Ketty Bertolaso** che ha seguito anche la ricerca iconografica illustrata in due atlanti fotografici: "Una passeggiata nello spazio" e "È nel particolare che vedo la classe".

In occasione della pubblicazione del volume Clotilde Venturi Scarrazzai e Valter Rossetto hanno donato all'Archivio Carlo Scarpa del Museo di Castelvecchio - Comune di Verona, **cinque disegni del Maestro** che saranno esposti dal **14 marzo al 15 aprile 2016**, presso la sede del Banco Popolare di Verona.

Il prezioso dono va ad incrementare le collezioni dell'Archivio Carlo Scarpa ubicato nella torre sud-est di Castelvecchio dove sono custoditi i preziosi fogli disegnati da Carlo Scarpa in occasione del restauro e allestimento del Museo (1958-1964) e gli oltre mille disegni del maestro veneziano, che la Regione del Veneto ha acquisito e affidato alle cure del Museo nell'ambito delle attività del Comitato Paritetico Carlo Scarpa (www.archiviocarloscarpa.it).

Lo studio, la ricerca e la valorizzazione dell'opera del Maestro sono stati premiati dalle generose donazioni che si sono susseguite: disegni di rilievo di Richard Murphy (2004), disegni per casa Gallo a Vicenza offerti da Donata Gallo (2009 - 2013), tavole dell'ingegnere Scarazzai consegnate dalla moglie Clotilde (2012).

Mostra

Cinque disegni di Carlo Scarpa per la sede della Banca Popolare di Verona

a cura di Ketty Bertolaso con Federico Puggioni - Archivio Carlo Scarpa

Direzione Musei d'Arte e Monumenti con il supporto di Banco Popolare

Sede Banca Popolare di Verona, Piazza Nogara, 2

Ingresso libero, dal 14 marzo al 15 aprile 2016

orario di apertura della filiale, 8.30 - 13.00; 14.35 - 16.00.